

RAPTUS

di e con Rossella Dassu

luci Giovanni Schirru

regia Alessandro Lay

voce fuori campo Francesca Mazza

Raptus: sostantivo maschile, dal latino *raptus*, rapimento, derivato da *rapere*, rapire.

1.In psichiatria, impulso improvviso e incontrollato che, in conseguenza di grave stato di tensione, spinge a comportamenti parossistici, per lo più violenti.

2. Letter. Momento di ispirazione intensa e improvvisa, di fervore creativo.

Il lavoro è un'indagine sull'amore. Nel rapporto amoroso può succedere di agire spinti dall'impulso di fondersi con l'altro/a con il rischio di perdere di vista il bisogno del partner di esistere nella propria individualità. Quest'impulso può produrre comportamenti che il soggetto violento legittima appellandosi ad un presunto concetto di "natura" (l'uomo è aggressivo per natura, la donna è docile e accondiscendente per natura) di cui al giorno d'oggi resta ben poca traccia se si considera che l'umanità è il risultato di lunghi e complessi processi culturali e sociali.

In Italia, un giorno su tre, una donna viene uccisa.

Gli psichiatri invitano: "Basta parlare di "raptus".

"Basta utilizzare il termine "malattia mentale" per provare a spiegare abusi, aggressioni e gesti efferati".

La frequenza dei casi di femminicidio è l'indicatore di un'emergenza che ci invita ad un'osservazione critica dei sistemi linguistici, sociali e culturali attraverso cui la nostra società si esprime.

Dal desiderio di essere parte attiva, attraverso pratiche educative e culturali, di fronte ad un'emergenza che sentiamo in prima persona, nasce Raptus.

cada die teatro

Quello che ci siamo riproposti è un percorso a ritroso che ci permettesse di fare luce sulle origini storiche e culturali dell'attitudine alla violenza da parte del soggetto maschile su quello femminile, consapevoli del fatto che se si vuole avere una comprensione delle nevralgie del presente, bisogna ripartire dagli archetipi su cui la società ha strutturato i suoi valori. E così siamo tornati indietro fino al mito greco, ricco patrimonio da cui trae origine l'immaginario occidentale. Accanto alle gesta di valorosi eroi, il mito ci racconta di giovani fanciulle in fuga da uno stupratore, spesso un dio, donne subalterne a uomini valorosi, talvolta da questi sedotte e abbandonate, figlie, madri e sorelle pronte a sacrificare la loro stessa vita. Le poche figure femminili che si oppongono alle regole della polis, in un tentativo di autoaffermazione e di tutela della dignità, vengono da questa condannate per l'insolenza di aver assunto comportamenti "maschili".

Non è difficile trovare analogie e riferimenti alla condizione della donna nella società di oggi, in cui l'emergenza femminicidio mette in evidenza le criticità di una cultura ancora incapace di fare della differenza un valore positivo. Nello spettacolo, che si struttura in forma di processo, il pubblico ha il ruolo di una giuria a cui si rivolgono i quattro personaggi: Orfeo ed Euridice (marito e moglie), Clitemnestra e Oreste (madre e figlio). Prologo ed epilogo sono affidati ad un quinto personaggio, il Coro, che astenendosi dal giudizio, invita la giuria a cercare una relazione tra i fatti del passato e le vicende del presente, prima di esprimere la sentenza finale. Attraverso le deposizioni i personaggi scoprono loro stessi, in una riscrittura che li affranca dal mito originario, e svelandosi nel loro labirintico mondo interiore prendono atto delle dinamiche sociali e culturali di cui sono stati complici e vittime allo stesso tempo.

Orfeo si volta a guardare Euridice. Perché non riesce a controllare le sue azioni? Agisce in preda a un raptus?

Clitemnestra uccide suo marito Agamennone. E' mossa da un desiderio di legittima vendetta? Agisce in preda a un raptus?

Oreste uccide sua madre Clitemnestra. E' in grado di intendere e di volere? Agisce in preda a un raptus?

Euridice? Euridice si è spenta, come si spegne una candela.

cada die teatro

Nelle repliche rivolte ad un pubblico di studenti/esse, lo spettacolo è seguito da un laboratorio di pensiero condiviso.

Come si svolge il laboratorio

Prima dello spettacolo, ai ragazzi/e viene consegnato un tagliando in cui potranno esprimere, al termine della rappresentazione, il loro giudizio sui quattro personaggi imputati.

Il laboratorio parte dall'esposizione delle motivazioni per cui si attribuiscono colpevolezza e innocenza a ciascun personaggio, mettendone in evidenza motivazioni e attenuanti. Successivamente, con la guida e la mediazione di Rossella Dassu e Alessandro Lay (rispettivamente attrice/autrice e regista dello spettacolo), si cercano le più evidenti differenze tra la condizione maschile e femminile, mettendo a confronto presente e passato. Ne emergono gli stereotipi attraverso cui i generi vengono rappresentati. A partire dall'osservazione del linguaggio, di alcuni modi di dire e di comportamenti automatici che generalmente passano inosservati, facendo riferimento alla simbologie e ad alcuni elementi del linguaggio grafico e pubblicitario, emerge il dato evidente di come ancora oggi la donna venga considerata subalterna e subordinata a valori tipicamente maschili. Un breve excursus sull'evoluzione del diritto degli ultimi 50 anni, con particolare focus su delitto d'onore, matrimonio riparatore e ius corrigendi, mette in evidenza alcune forme di discriminazione di genere, ritenute legali fino a pochissimo tempo fa. La parte restante della discussione si focalizza sulla percezione delle differenze di genere a partire dalle esperienze personali, e sul bisogno di partire dall'individualità per poter sviluppare uno sguardo consapevole in cui esprimersi a partire da una sensibilità specifica e singolare, per quanto possibile, fuori dagli stereotipi e dai condizionamenti.

Alleghiamo alla presente scheda un glossario dei protagonisti.

Cada Die Teatro Soc. coop.

Teatro La Vetreria, via Italia, 63 - 09134 Pirri

Sede Legale, via Dei Genovesi 94a - 09124 Cagliari - P.IVA 02545960920

T 070.565507 - T/F 070.5688072 - info@cadadieteatro.com

www.cadadieteatro.com

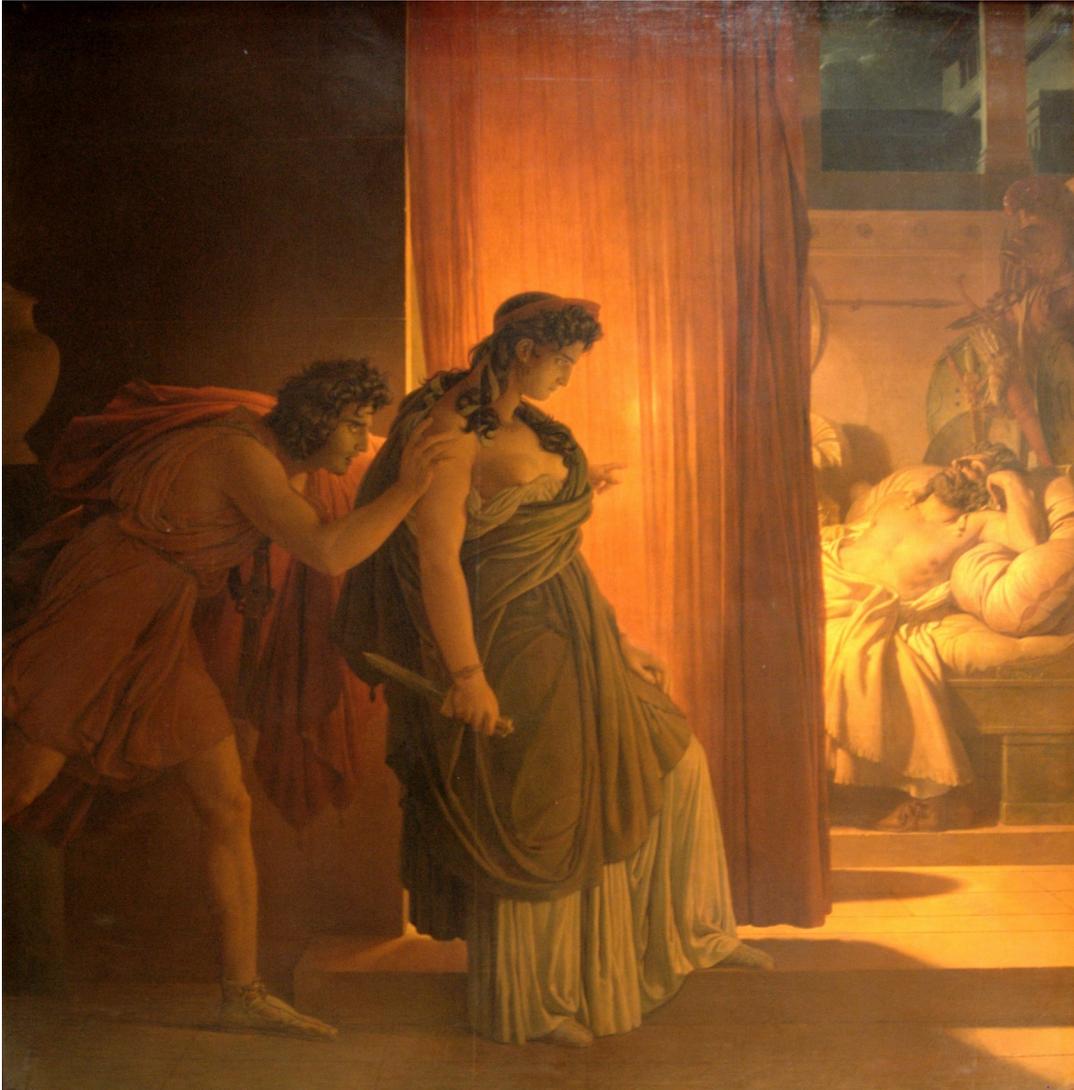
RAPTUS

Glossario



ORFEO è un poeta e un musicista di raro talento. La sua musica e i suoi versi sono così dolci che perfino le bestie più feroci si placano, ascoltando il suo canto.

EURIDICE è una ninfa. Muore subito dopo le nozze con Orfeo, morsa da un serpente mentre scappa dalle molestie di un vicino di casa, Aristeo. Orfeo allora decide di andare a riprenderla e scende nell'Ade, l'oscuro regno dei morti. Con la sua musica riesce a commuovere tutti, lo stesso Ade, dio di quel regno, che gli concede di riportare Euridice sulla terra, ad una condizione: non deve guardarla prima di uscire dai confini delle tenebre. A pochi metri dall'uscita, Orfeo si volta ed Euridice è risucchiata dal buio della morte.



AGAMENNONE è comandante in capo dei greci durante la guerra di Troia, per avere il favore dei venti e far partire le navi verso Troia, sacrifica sua figlia Ifigenia. Tornato a casa, porta con sé, come trofeo di guerra, la giovane Cassandra.

CLITEMNESTRA, sua moglie, non gli perdona il sacrificio della figlia Ifigenia e al suo rientro lo uccide con l'aiuto di Egisto, il suo amante.

ORESTE, ultimo figlio di Clitemnestra e di Agamennone, con l'aiuto di sua sorella Elettra, uccide la madre per vendicare il padre.



Il **CORO** è un elemento fondamentale del teatro dell'antica Grecia, come un unico personaggio rappresentante la collettività, riassume e commenta la vicenda che viene rappresentata dagli attori.

Cada Die Teatro Soc. coop.

Teatro La Vetreria, via Italia, 63 - 09134 Pirri

Sede Legale, via Dei Genovesi 94a - 09124 Cagliari - P.IVA 02545960920

T 070.565507 - T/F 070.5688072 - info@cadadieteatro.com

www.cadadieteatro.com

cada die teatro

Bibliografia:

Omero “*Odissea*”, “*Iliade*”

Eschilo “*Oresteia*”

Ovidio “*Metamorfosi*” “*Heroides*”

Apuleio “*Metamorfosi*”

Pavese C. “*Dialoghi con Leucò*”;

Yourcenar M. “*Fuochi*” “*Chi non ha il suo Minotauro?*”

Bufalino G. “*L'uomo invasore*”

Calasso R. “*Le nozze di Cadmo e Armonia*”

Cretella C. “*Effetto Medusa*”

Cretella C./ Sanchez I. M. “*Lessico Familiare*”

Mastrocola P. “*L'amore prima di noi*”

Zanardo L. “*Il corpo delle donne*”

Rossella Dassu inizia il suo percorso artistico a Cagliari con la compagnia *cada die teatro* per cui lavora come attrice in diverse produzioni. Nel 1997 si diploma come attrice al corso di formazione europea del *C.R.S.T. di Pontedera*. Dal 1997 vive a Bologna e lavora per la *Compagnia deicalciteatro*, vincitrice del *Premio Iceberg* di Bologna e finalista del *Premio Scenario*. Fonda insieme ad altri operatori dello spettacolo l'*Associazione Culturale Ca'Rosca* con cui realizza produzioni teatrali e progetti di formazione nel territorio di Bologna e Provincia. E' autrice ed interprete di spettacoli e performance realizzati in collaborazione con realtà artistiche e teatrali del territorio. E' attrice per *Teatri di vita* in diversi spettacoli con la regia di *Andrea Adriatico*. Dal 2000 realizza diverse produzioni in collaborazione con il *cada die teatro* con la regia di *Alessandro Lay*. E' attrice in diversi film di Tonino De Bernardi che partecipano a Festival nazionali ed internazionali. Collabora saltuariamente a produzioni cine televisive e pubblicitarie. Negli ultimi anni approfondisce la sua ricerca sulle tematiche di genere realizzando spettacoli e percorsi formativi sul tema del corpo come luogo di identità e differenza e su alcune biografie di donne significative nelle trasformazioni storiche e culturali dell'ultimo secolo (Marie Curie, Joyce Salvatori Lussu).

Cada Die Teatro Soc. coop.

Teatro La Vetreria, via Italia, 63 - 09134 Pirri

Sede Legale, via Dei Genovesi 94a - 09124 Cagliari - P.IVA 02545960920

T 070.565507 - T/F 070.5688072 - info@cadadieteatro.com

www.cadadieteatro.com